

Angelo, «indaga» anche Dal Ben I partiti: da anni lo criticiamo

MESTRE — Giuseppe Dal Ben non commenta la notizia dell'indagine della Corte dei Conti sul project financing dell'Ospedale dell'Angelo. Ma a poche settimane dalla sua nomina a direttore generale dell'Usl 12 c'è già un gruppo di lavoro da lui incaricato di fare una verifica sui contratti che coinvolgono l'azienda (oltre all'Angelo ci sono anche il padiglione Jona e il futuro centro protonico per la cura dei tumori) e sulle condizioni economiche. Un nucleo di esperti, sia sanitari che legali, che starebbe studiando anche la possibilità di rinegoziare i contratti. Intanto però, mentre il dg ieri ha scelto il silenzio, a far sentire la loro voce sono stati invece molti consiglieri regionali. «Chiediamo la revisione dei project da almeno due anni - dice Bruno Pigozzo, consigliere regionale del Pd - da tempo sottolineiamo che le condizioni andrebbero rinegoziate e sulla questione era stata aperta anche una consultazione in quinta commissione. Se qualcuno strumentalizza a distanza di due anni un tema sul quale si dibatte da tempo, per questioni politiche, lascia il tempo che trova». Il riferimento è al Movimento 5 Stelle, nel cui meep veneziano è nato l'esposto firmato dal dottor Claudio Cerasi, ex direttore amministrativo dell'Usl 19 di Adria dal 2000 al 2008. Sulla stessa linea anche Gennaro Marotta (Idv). «I project costano troppo, l'abbiamo sempre detto - dice - non è possibile che gli interessi dei

privati vengano sempre prima di quelli della cittadinanza. Non è una novità, però, lo diciamo da anni».

Ma a rivendicare il diritto di prelazione, sul «no» ai project sono stati ieri anche i consiglieri di maggioranza. «L'abbiamo visto da subito che era una grande porcheria - dice Giovanni Furlanetto, consigliere regionale della Lega Nord - avevamo anche proposto di azzerare i project e aprire un mutuo ma all'epoca si disse che le penali erano troppo alte. La corte dei conti? Ben venga. Forse finalmente risolveremo qualcosa». «Le criticità dei project le abbiamo denunciate per primi - incalza Leonardo Padrin (Pdl), che è anche presidente della commissione sanità regionale - noi avevamo proposto che questi contratti fossero firmati non dalle Usl, ma direttamente dalla giunta. In ogni caso da tre anni a questa parte non ci sono più project nuovi, ma solo la conclusione di procedure precedenti».

Ieri intanto l'Usl 12 ha annunciato la chiusura della piscina idroterapica del Lido dal 30 marzo al 18 aprile, con riapertura il 19 e anche la decisione di pagare stipendi ai 137 lavoratori del Carlo Steeb (di cui l'Usl è proprietaria tramite la «Venezia sanità») per conto della cooperativa Icos, che è in crisi. Il 15 aprile subentrerà nel servizio la cooperativa Codess.

Alice D'Este



Policlinico

Metà licenziati assunti nelle Usl

VENEZIA — Più della metà (29 dei 54) dei licenziati dal Policlinico San Marco verranno reintegrati nelle Usl 12 e 13. A dare la notizia, ieri, i consiglieri regionali Gennaro Marotta (Idv) e Bruno Pigozzo (Pd). «I direttori si sono dichiarati disponibili», spiegano. Sul tavolo, intanto, è finita anche la riapertura dell'hospice e la possibilità di reintegro di alcuni lavoratori. «Abbiamo chiesto al Policlinico di bloccare i licenziamenti e concordare le modalità operative del reintegro con il segretario Mantoan. Aspettiamo». (a.d'e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

»» Sanità L'inchiesta sull'ospedale